

COLLANA "NUOVE PROPOSTE"

Mauro Turrini

LETTERA ENCICLICA

*IN TE OMNIA SUNT
(TUTTO DIPENDE DA TE)*

DEL SOMMO PONTEFICE
URANO I

A OGNI UOMO E DONNA DELLA TERRA,
DI OGGI E DI SEMPRE

SULLA GIOIA DI VIVERE E DI REALIZZARSI
IN QUESTO MONDO MERAVIGLIOSO

SENECA
EDIZIONI

Copyright © 2010 Seneca Edizioni.

Design copertina © 2010 Seneca Edizioni.

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Seneca Edizioni
Ufficio diritto d'autore
Strada del Drosso, 22
10135 Torino
Telefono 011.3273958
Telefax 011.37131194

Per quanto estrema cura sia stata posta nella ricerca di fonti ed informazioni, l'editore non è responsabile dell'accuratezza dei dati e delle notizie presenti in questo saggio. Le opinioni espresse in questo scritto sono solo ed esclusivamente dell'autore.

ISBN: 978-88-6122-210-6

Collana *Nuove Proposte*

Stampato in Italia

<http://www.senecaedizioni.com>

INDICE

Nota Esplicativa	7
Capitolo Primo: BAT'TITO D'ALI.....	11
Capitolo Secondo: ESTRANEI.....	17
Capitolo Terzo: SEMPRE PIÙ TE STESSO.....	23
Capitolo Quarto: A PASSEGGIO TRA I PENSIERI.....	29
Capitolo Quinto: CREDI FIDUCIOSO IN TE STESSO.....	35
Capitolo Sesto: GIOVINEZZA NELL'ABBONDANZA DEL TEMPO.....	42
Capitolo Settimo: E'ETERNA TRABOCCANTE BELLEZZA.....	48

NOTA ESPLICATIVA

Caro lettore, hai il diritto di avere qualche informazione preliminare sulle pagine che ti aspettano.

Sì, hai letto bene, questa è un'enciclica. Nel senso esatto del termine, una lettera mandata “in giro” per il mondo, messa “in circolazione” per raggiungere chiunque sappia leggere, anche solo un pochino. Quel che rende questa enciclica però particolare è il papa che l'ha scritta.

Di papa Urano I si sa infatti purtroppo molto poco, ma forse non è cosa tanto importante. A dire il vero, non si sa neppure quando sia vissuto perché forse vive da sempre, come l'Ouranós, il Cielo Padre, quell'Universo amico di cui porta il nome appunto. Quel che conta però è ciò che ha scritto e come lo ha scritto.

Quanto a me, come sia venuto in possesso di queste pagine sarebbe storia lunga e ti dirò solo che ho sentito il dovere di farle conoscere.

Sono convinto che lo meritano.

Forse papa Urano I non è stato eletto in un conclave, non si è vestito di bianco e non è stato a Roma. Egli magari non è neppure un uomo... e nemmeno una donna in carne e ossa, ma è la voce di ogni uomo e di ogni donna, figli amati del Cielo e della Terra.

Egli è un soffio, un riflesso di quel Santo Padre che ognuno desidera avere come guida interiore fatta di parole di comprensione e di incoraggiamento, quelle che scaldano il cuore.

Quando Urano I abbia redatto questa enciclica nessuno lo sa: il perché invece è nell'amore intenso e senza tempo per tutti coloro che sente fratelli, uguali a sé, uomini e donne liberi sulle strade di ogni continente.

Credo che le parole le abbia trovate nella melodia della vita che avvolge ogni essere. Mi sono piaciute. Sono certo che piaceranno anche a te.

Quel che è straordinario in questo Sommo Pontefice è che non è cattolico e tuttavia è universale come di più non si può essere. Non è di nessuna religione particolare perché è l'eco dell'unità religiosa del mondo, oltre ogni divisione. E porta a un livello così spirituale ciascuna espressione e confessione religiosa che ogni credo sboccia in un amore per gli uomini straripante di divinità.

Papa Urano I è il pastore buono che parla all'uomo dell'Uomo e svela alla donna l'immagine della Donna: le sue parole sono mani aperte a donare, sono orizzonti di luce che accolgono, sono musica che abbraccia ognuno nella melodia cosmica del bene, sono danza che eleva ogni palpito all'armonia celeste.

Egli porta in alto e dentro, al centro e all'estremo, al punto dove tutto si compone nella bellezza eterna e diffusa che plasma ogni essere.

Come ogni altra, questa enciclica porta il titolo delle prime parole latine con cui inizia: "*In te omnia sunt.*" Tutto dipende da te! - questo significano nella lingua di Cicerone. E il tema dell'enciclica sei tu. Queste pagine parlano di te. Di te come uomo e come donna, ovunque ti trovi nel nostro stupendo mondo.

Sono parole che non conoscono i limiti del colore della pelle, delle credenze, della cultura, del sesso, dell'età, della fede, della razza: parlano a tutti la lingua universale del sorriso. Queste pagine entrano ovunque ci siano occhi che le accolgano e vanno a depositarsi silenziose e leggere nella stanza segreta della semina: è quello il luogo del cambiamento, del miracolo creativo, del volo aperto nel cielo dei propri sogni realizzati.

Queste poche pagine hanno un messaggio. Il più bello che mai potesse giungere ad orecchio umano. Contengono la più semplice e evidente di tutte le verità: Tutto dipende da te!

Non chiedermi altro, perché altro su papa Urano I non saprei dire. Ogni Sommo Pontefice ha lasciato scritti e discorsi che hanno arricchito l'umanità di insegnamenti e di dottrina. Tutto quel che invece ci viene da questo papa è nelle poche pagine che seguono.

Le ho considerate un regalo fatto a me.

Con gioia grande ne faccio dono a te

M. T.

CAPITOLO PRIMO

BATTITO D'ALI

TUTTO DIPENDE DA TE, perciò oggi inizia la tua storia.

Saluta questo giorno con la più grande gioia, uomo amico, cittadino del mondo. Libera la tua felicità, donna amata, compagna di ogni terra. Comincia ora a riscrivere il tuo libro: il momento è venuto. Metti un nuovo titolo, cambia il nome dell'attore protagonista perché da oggi tu compi un passo decisivo nella creazione. Nella tua creazione. Tu sei già l'autore unico del tuo libro e tu stai per diventare finalmente l'interprete e il protagonista principale degli eventi della meravigliosa narrazione che comincerai presto a scrivere.

Prima però, se vuoi, puoi leggere le parole semplici e forti che grondano come gocce dalla fronte dell'Universo e che qui ti sono offerte.

Puoi farlo oggi. Puoi farlo subito.

Esse sono state portate fino a te dal vento del tempo, quello eterno, quello lontano, quello che ti appartiene. In esse troverai l'energia arcana che sgorga dagli spazi infiniti in cui tutto è luce. È da là che sei venuto. Sembrano un sussurro queste parole da cui si espande l'orizzonte del tuo nuovo presente. Oggi scopri la madre di tutte le certezze. Oggi sai che tutto dipende da te.

E tutto dipende da te perché tu meriti la vita migliore. Tu meriti quanto di più incredibilmente bello tu possa immaginare per te. E questo vale per te così come per ogni altro uomo e ogni altra donna, ovunque si trovino a calpestare il suolo

benedetto della Terra. Tu meriti molto, tu sei degno di tutto il bene che l'intera tua esistenza può contenere. Perché tu vali.

Il tuo valore è inestimabile.

Lo è per diritto naturale, quello divino nel senso più profondamente umano del termine. Tu hai un valore divino innato, indipendente da dove sei nato e dal grembo che ti ha generato.

Guardati, uomo. Ammirati, donna. Tu sei il capolavoro della natura. Tu sei quanto di più prezioso la Mente Suprema potesse concepire ed emanare. E ora tu sei la meraviglia vivente, che sovrana si erge sulle acque amniotiche del Tutto, luminosa figlia del Pensiero senza tempo.

Rallegrati! Esulta! Non devi compiere doveri immani per meritarti un futuro che potrebbe scapparti. Tu sei nato con diritti divini: questo è il tuo lignaggio, questa la tua dignità. Sei venuto nel mondo salutato dall'abbondanza e dalla ricchezza: è già destinata a te, ti è già assegnata.

Ed è senza confini, come te; senza scadenze, come te; suprema, come ogni tua aspirazione. Affonda le mani: è già tua. È un dono non misurato, una elargizione senza calcolo: un fiume di ogni bene ti trasporta verso le delizie della vita.

È stato deciso nelle stelle! È il grido che attraversa le galassie: tu sei l'essere destinatario di ogni premio. Hai vinto senza correre. Hai guadagnato senza investire. Hai diritto al raccolto senza avere arato.

Lo vedi il tuo destino di luce? È già iniziato. Ti ha preceduto perché non sei arrivato qui dal caos, dal cieco azzardo di sospiri inghiottiti dalla notte. Ti ha preceduto come l'araldo annuncia il sovrano che arriva. Il tuo bene è già servito.

Spalanca i tuoi occhi e guarda la strada: hai un'eredità che ti è consegnata. Una consegna continua, quotidiana, incessante, proprio perché tu possa sentire quanto meriti di essere qui, quanto devi essere felice di trovarti accolto dalla Terra, abbracciato dal Cielo.

Tu meriti l'accoglienza raffinata e squisita che circonda un principe. Perché tu lo sei. Tutti lo siamo, senza rivalità, senza conflitto: non abbiamo privilegi da contendere, ma solo diritti inalienabili di cui godere.

Tu meriti la vita migliore, indescrivibilmente bella oltre ogni aspettativa. Alla vita felice hai diritto per il fatto di esserci venuto. La tua presenza nella vita è un dono, un evento di gratuità. Sei stato partorito nell'essere dall'esuberanza potente dell'Universo. Non potrebbe essere altrimenti.

Pensaci! La tua nascita è stata un evento per te e per il cosmo tutto. L'Universo ti ha scelto e tu in esso lo hai deciso: un'eco imperitura si espande nel passato e nel futuro. Sei nel presente adesso, venuto da lontano e ancor più lontano andrai. Tu sei il vento che sempre è stato e un giorno ha voluto una dimora di carne. Perché mai dovresti essere qui se non per il più alto e nobile dei motivi?

Sei qui per compiere la più bella delle avventure che mai si sia potuto immaginare: sei qui per vivere. Sei qui per vivere la più affascinante e meravigliosa delle vite. La tua.

E la vita migliore per te è quella in cui tu sei pienamente tu.

In cui tu sei armoniosamente tu, danzante nel girotondo allegro degli uomini e delle donne che cantano la loro umanità appagata. Sei nato per vivere così. Naturalmente. Non c'è stato bisogno di un permesso per il tuo primo vagito; l'Artista che ti

ha generato ha solo lasciato sgorgare il tuo desiderio di trovare forma nella carne.

Ti è chiaro il motivo? Vedi davanti ai tuoi occhi la ragione del tacito amorevole gesto? Sei stato accompagnato nella materia e con tua sorpresa hai visto ogni tua immaginazione oltrepassata senza misura. Le cose migliori che tu avresti pensato per te come le più desiderabili erano piccoli frammenti al confronto con ciò che era preparato per te.

Anche spingendo la tua fantasia alla sua massima potenza, tu avresti voluto solo paglia paragonata all'eredità già pronta per te!

Sei venuto in questo mondo quale palpito amoroso del Cuore cosmico che tutto corona di pienezza. Sei figlio dell'Abbondanza: poteva farti mancare qualcosa chi ti ha chiamato a vivere la tua regalità? Sei nato re. Sovrano generato dal Bene, accogliente signore che celebra la vita.

La prima nota è risuonata gaia nell'Universo e le stelle hanno esultato!

Ora sei il creatore della tua musica. Ora puoi comporre la tua melodia unica e irripetibile. Niente ti è precluso: le tue possibilità sono illimitate, i tuoi spartiti non si contano. Metti le note che vuoi.

Divertiti nella sinfonia della tua vita, dove ogni cosa traspira bellezza. Inoltrati sicuro a godere di ogni frutto maturo che ti viene dato.

Tutto è per te.

Ogni cosa bella è per te. Perché a te sono destinate solo cose belle. Le meriti. Senza aver compiuto sforzo alcuno. Ti sono date non per compensare qualche tua attività, ma perché è il tuo diritto. Quello che ti è riconosciuto dal Padre di tutti i diritti.

Egli li concede perché tu e tutti gli uomini e donne della terra siate, ora e sempre, l'infinito arcobaleno in cui tutto è meraviglia.

Sei qui come figlio della Pienezza e a te tutto è dato, tutto ti è già giunto dalla Cascata universale che dispensa doni di abbondanza. A te, a tutti, indistintamente, rendendo vano il fantasma del fato e i veli della dea bendata.

Nulla è caso: ogni flusso di bene scorre intelligente e fiero alla meta. Tu sei grembo riempito di cielo. Tu sei il fascio di luce che riempie ogni buio perché di luce sei tu.

Alza il tuo capo, uomo. Ergiti altera, donna. Oggi è il tuo giorno. Oggi è il giorno del tuo inizio. Oggi questa mia parola ti annuncia che puoi diventare quello che già sei.

La grande certezza è che lo puoi.

La somma verità è che tutto dipende da te.

Una tavola imbandita è preparata davanti a te, ogni bene ti è servito. L'Universo intero è in festa per te. Nessuna attività si svolge se non la celebrazione di te: ogni canto parla di te, ogni musica ti inneggia, ogni danza è in tuo onore.

Ogni atomo del cosmo oggi si aggrega per dare forma alla tua gioia, ogni forza che corre tra gli astri si fa dolce carezza per te. Tu convergi in alto: ti addensi nei sentimenti, ti espandi nelle emozioni. Tu oggi sei la sommità di ogni somma bellezza.

È il giorno del tuo volo. Anzi, tu stesso sei il Giorno compiuto: il resto della tua vita non è che il dispiegamento totale delle tue ali nel tempo. Quello che sei si prolunga in quello che sarai.

Sei e sarai sempre più uomo. Lo stesso per te, donna. Non avete età se non quella che vi attribuite. Non avete strada, se non il cammino che scegliete di percorrere. Siate consapevoli di essere nella traboccante pienezza della Vita.

Tu sei permanente motivo di esultanza dell'Universo.

Tutto gioisce per te.

Meriti questa beatitudine. Già ora.

CAPITOLO SECONDO

ESTRANEI

Lo so, anche a te hanno parlato del merito in modo molto diverso.

Capisco benissimo quanto ti sembri strana, assurda perfino, questa esaltazione della propria regalità. Pensi di sicuro che per qualcuno possa anche essere pericolosa questa ebbrezza fuori luogo. Non sembra tutto dirci, piuttosto, quanto poca cosa siamo? Non vediamo ad ogni passo una fragilità e una miseria, in noi e negli altri, che sbugiardano senza pietà ogni discorso sulla grandezza umana?

So tutto questo. Lo so da tanto tempo. L'ho sentito dire, ripetere, suonare, cantare, declamare... persino danzare. L'ho visto nell'arte, letto nei libri, ascoltato nelle note e nelle melodie. L'ho respirato. L'odore acre dell'umanità caina, sanguinante e moribonda ha intriso le mie narici. Più e più volte le mie mani hanno stretto in abbracci di conforto corpi abbruttiti nella bestemmia del dolore.

Mi è stata raccontata la miseria dell'umanità colpevole, peccatrice. Disobbediente.

Sono giunte fino a me le lacrime di uomini e donne oppressi da parole di terrore, spaventati dai fantasmi della paura, avvolti nelle reti inestricabili delle quotidiane e millenarie preoccupazioni. Mi sono giunte queste lacrime. Si sono fuse con le mie e si sono miscelate nella coppa unica della vita dove la natura umana palpita e respira la sua affannosa sofferenza.

Proprio con le lacrime è scritta questa aberrazione.

Allo sbando, nella nebbia estranea e fitta che avvilito lo sguardo, che ubriaca di insensata violenza, io, come te, ho recitato la mia parte sul palcoscenico della tragedia umana.

Ti stupisce un papa che piange? Senza vergogna i miei occhi hanno singhiozzato pietà per uomini e donne infangati nella melma dei loro pensieri di morte. Ho sentito raccontare il dramma del fardello che incurva le spalle. Ho assistito al pellegrinaggio di intere generazioni nel mondo delle faccende umane; passo dopo passo, ho visto uomini e donne comparire come figuranti ignari che si trascinavano storditi dai giorni che scorrono.

C'eri anche tu in questa fila interminabile? Non ne sono sicuro, ma mi è parso di aver intravisto anche te. E se non eri tu ero certamente io, con le tue sembianze. Io, di certo, prima di capire. Mi è giunto anche il grido della tua insoddisfazione: l'ho riconosciuta perché era uguale alla mia. Stessa tristezza, stesso alito pesante, identica paralisi asfissiante.

Lo so come ci si sente a trascorrere ore anonime, tra gesti spesso insignificanti, affogati in abitudini che sembrano esserci tanto più care quanto più ci rendono insulsa la ripetitività delle giornate.

Prigionieri in barriere di lacci invisibili e impalpabili. Carcerati nelle prigioni delle nostre paure. Siamo al mondo da anni e invecchiamo senza mai essere stati veramente giovani.

Sei impressionato, vero? Allibito e confuso nello sconforto di una rabbiosa incomprensione. Non ti spieghi perché sei così lontano dal tuo bene. Non ti fai una ragione di come si possa sentirsi tanto estranei alla condizione che dovrebbe essere la propria.

Sei principe nell'Universo, commensale degli astri e ti vedi mendicante a cercare fuori di te qualcosa che sazi la tua fame. Ti si declamano la tua dignità, la tua ricchezza, la tua forza e vedi solo difficoltà, problemi, preoccupazioni. Sei detto meritevole di ogni delizia e assapori senza tregua il fiele amaro dei fallimenti, delle delusioni, delle sconfitte, delle preoccupazioni senza numero.

Hai alzato i pugni al cielo? Hai gridato la tua amarezza per il non senso? Hai desiderato essere finalmente nel nulla, lontano da tutti, a riposare dalla fatica dell'esistenza? Ti capisco. So cosa hai provato. Io ho fatto di più.

Io ho imprecato al destino brutale che ha sevizato le mie aspirazioni più belle. Quante sere, con la bocca impastata di rabbia, ho maledetto nel silenzio la fatica di vivere. Quanta stanchezza ho ingoiato a forza, avvilito dai perché senza risposta, dalle voglie insoddisfatte, dai fumi di vaneggiamenti insipidi e ossessivi.

Hai mai avuto voglia di fuggire e andare ovunque pur di andare? Sognare di buttarti in qualcosa pur di rompere il muro di ordinaria e insulsa quotidianità? Ma anche, paradossalmente, ti è mai capitato di vacillare davanti all'opportunità di volare finalmente e preferire ancora la tua melma nota agli orizzonti di luce ignoti? Quanta lacerazione! Quanta fradicia follia!

La mia storia è un racconto trapuntato di fatica. Ogni cosa, un fardello da smuovere. Ho avuto anche momenti sereni, ma quanto rari! Sono nato e subito ho sentito la vita come un peso! Anche il divertimento ha avuto il suo prezzo di rimorsi. Anche un'ubriacatura era solo una breccia inutile nella mia esistenza spesso di tristezza, quasi sempre di preoccupazioni e paure.

E la tua esistenza? Spero tu sia stato più fortunato di me.

Comunque sia andata, oggi è un gran giorno. Oggi sai cosa è accaduto. E saperlo ti servirà a dimenticare, a perdonare, a sorridere. Sapere sarà la liberazione della tua consapevolezza imbrigliata nelle pastoie dei tormenti. Sapere non è conoscere. Non è comprendere.

Sapere è gustare il senso della tua vera natura.

Sei nel mondo del mistero. Questo è un universo misterioso, dove l'oscurità è solo luce accecante e dove l'ignoranza è accoglienza fiduciosa della gradualità. E di questo mistero tu sei l'inestimabile ricchezza.

Non accanirti nella comprensione. Molto appartiene alla logica del sorriso, quella che precede ogni matematica e ogni fisica. Importa di più che tu senta. Nel tuo abbraccio fai piuttosto entrare il gusto.

Vuoi conoscere? È certo affascinante questo mondo: esploralo quanto le tue forze lo desiderano e non sarai deluso. Sappi però sempre che sei in un mondo in cui accade spesso l'inesplicabile. Sperimenta la verità del mistero allargando le braccia ad ogni battito di ciglia. Il mistero sei tu. Sei parte della sua verità.

Con questo spirito, toglì i vecchi calzari, lascia cadere gli abiti logori. Il tuo viaggio comincia.

Comincia nudo, procedi nella tua signorile dignità. Inizia nuda, avviali fiera della tua potenza femminile. Nulla di vecchio ti trattenga.

Sono a terra ormai i problemi che credevi tuoi. Sono nella polvere le soluzioni che altri hanno scelto per te. Sono mute le risposte che ti hanno preceduto. Giacciono esanimi le preoccupazioni che hai raccolto negli anni senza che mai ti siano appartenute.

Non attardarti nei meandri atroci delle colpe.

Nessuno ne ha.

In tutti oggi si innalza la bandiera della suprema innocenza. Grida che sei innocente. E se vuoi che sia riconosciuta la tua innocenza, grida quella di ogni uomo e di ogni donna. Urla l'innocenza del mondo intero.

Le colpe sono il fumo sprigionato dalla nostra disarmonia.

Quando tu non eri tu, quando io non ero io, abbiamo inventato la colpa. Non lo abbiamo fatto per cattiveria: solo per paura. Non stavi bene con te, non stavo bene con me: abbiamo avuto paura di noi, abbiamo creato le colpe degli altri.

Ma adesso è tutto passato. Ora la dissonanza della paura non ferisce più i timpani dell'anima: già si accordano le note sull'arpa dell'Universo ed ecco che in te albeggiano i nuovi colori, sorge l'aurora dell'armonia. La tua.

Parla al bambino che è in te! Sussurragli parole d'amore. Digli con dolcezza che il tempo della carestia è finito. Nessuna mancanza, nessuna carenza ormai ti toccheranno più.

Sei stato per lungo tempo estraneo a te stesso nella palude della disarmonia afona e contorta. Hai corso disperatamente per giorni e giorni nel vortice della distanza da te, nell'orbita sempre più lontana dal tuo cuore, ansimante di ansia febbrile. Estraneo a te. Agli altri. All'Universo padre.

Ora stai per tornare a te. Il bisogno è finito. Sta per esserti versata l'abbondanza che ti appartiene. Torni a riappropriarti di te, sei sulla strada che ti ricrea un essere integro. Ogni energia di bene aleggia su di te.

Emani luce. Attorno a te, gli uomini e le donne in cammino con te vedono accendersi la tua luce. Si accende la loro. Ognuno è sacra luce dalla frequenza angelica. Vibrazioni di

energia nuova si espandono in abbracci sconfinati. Ogni cosa è bella. Tu sei bello.

Ecco! La porta sbarrata si apre. Lo vedi? Tu senza colpa l'avevi chiusa, tu consapevole ora l'apri. Il sonno affannoso della tua estraneità è finito. Ti è rimesso lo scettro regale. Torni nel centro. Il tuo.

Hai vagato nel pantano della estraneità cercando nelle cose quel che non trovavi più in te. Non sapevi che tutto dipende da te. Hai levato il lamento, hai gridato il tuo male.

Un sorridente battito di ciglia basta a schiuderti alla consapevolezza e il tuo passato ora è silente. Muto nel rassegnato epilogo di quel che sei stato. Non tornerà più.

Ora lo sai, ora lo senti. Il mistero lo vedi. Forse non capisci e certo non credi di comprendere tutto. Lascia correre i tuoi occhi a gustare la visione di te. Avventurati con entusiasmo nei giorni che ti attendono.

Fai però subito un piccolo gesto: accarezza, semplice e delicato, il fanciullo che attende ora la tua comprensione. Amalo in te con le parole più tenere che conosci. Sarà lui a guidarti.

Oggi sei uno con te. Oggi sei Tu. Per sempre.

CAPITOLO TERZO

SEMPRE PIÙ TE STESSO

Dentro di te il deserto fiorisce. Ora sai che nulla è immutabile e non c'è condizione umana che non possa cambiare quando la Presenza dimora stabile nel tuo sguardo. Puoi diventare quello che sei. E come vuoi diventarlo lo decidi tu.

Nulla fu stabilito se non che tutto dipende da te.

Se non ti piace più conformarti a scelte altrui, formula le tue decisioni.

Non ti devi più adeguare per forza ai fatti. Puoi crearne di nuovi che ti piacciono.

Non rassegnarti a quel che sei stato: scopri in te le risorse dell'invincibile Universo per diventare il sogno che vive dentro di te.

La novità è una possibilità per tutti: l'invito ad elevarsi alle supreme vette della realizzazione personale è stato inviato ad ognuno. Con infallibile giustizia. Un postino dall'efficienza invisibile ha consegnato ad ogni cuore l'annuncio che la festa è già iniziata. Sei invitato gradito. Sei commensale atteso.

Ma puoi venire quando vuoi. In qualunque momento, senza preavviso. Non dovrai giustificarti, neppure scusarti. Un sorriso ti aspetterà a qualunque ora tu arriverai.

Troverai ad accoglierti il gran brindisi alla consapevolezza: quando unirti ad alzare le coppe dipende da te. Sono pronte, già

colme dell'inebriante piacere della tua pienezza. Armonia e bellezza sono la tua eredità.

E se c'è un primo passo da compiere nella direzione della tua felicità, esso si chiama perdono. Perdona te stesso, uomo meraviglioso! Assolvi te stessa, donna stupenda! Da ogni cosa! Con quanta ferocia ti sei fatto giudice di te stesso! Ricordi quanto implacabile sei stato nel criticarti, nell'accusarti, nel condannarti?

Usa la più grande clemenza verso di te perché sei stato solo l'ostaggio della paura. Tu l'hai inconsciamente creata, tu ora la lasci andare al suo destino con la carezza del perdono. Perdona te, perdona chi ha sbagliato più di te perché più di te ha avuto paura.

Sii oggi il sovrano magnanimo che allarga le braccia dell'assoluzione plenaria. Il tuo perdono è una saetta di energia armoniosa scagliata nell'Universo: le onde che si spargono portano al disgelo anche i risentimenti più radicati, l'astio più duro, l'odio più violento.

Ogni tormento si placa.

Se tu concedi a te stesso di non essere stato quello che avresti dovuto essere e di non avere fatto quello che era legge fare, allora sentirai quanto è divino amarsi per come si è.

Lascia scorrere la rabbia: i consigli avvelenati che hai accolto in seno hanno l'antidoto del perdono. Nessun veleno danneggia un figlio dell'Universo che pronuncia parole di grazia. Al suo cuore prima di tutto. E a chi al suo cuore ha fatto male. Un solo abbraccio, una sola intima gioia.

Puoi esultare. Lo sai. Ne hai tutte le ragioni perché sei in pace con te, in pace con chi ti ha suggerito la guerra e in pace

con chi la guerra l'ha appresa. Esulta nella meraviglia del perdono: un gesto dell'anima ti riporta a te e si chiude il sipario sullo spettacolo finito.

I commedianti che hanno inscenato la farsa delle tue colpe se ne vanno. La recita dei tuoi tormenti è finita: gli attori sono congedati in silenzio. La tua mente si libera, il tuo cuore riposa. Le scene di sangue sono finite, i cadaveri rimossi.

Scrivi tu come vuoi che continui.

Allora, siediti e ascolta. Ascolta il protagonista della tua storia. Ascolta te stesso e impara! Nell'ascolto crea la tua storia. Inventi il tuo capolavoro perché tu ti ritrovi capace di poterlo realizzare.

Tu oggi conosci la possibilità del cambiamento e sai che puoi. Hai saputo che tutto dipende da te. La tua trasformazione è connessa alla tua capacità di ascoltare. Alla qualità del tuo ascolto. Alla intensità con cui cominci ad accogliere te stesso.

All'inizio potrà sembrarti difficile. Arte raffinata ascoltare; più ancora essere uditori del proprio cuore. Ma quanto grande è il beneficio! Non sai quanto ampie siano le praterie della consapevolezza che si distendono davanti a te nel momento della comprensione. Ascolti e accetti.

Ascolti e accetti te stesso quale essere che cambia. Quale essere in cambiamento. Nell'ascolto senti e gusti la passione per te. Sì, proprio per te!

La passione per te sarà il vortice di energia positiva che ti eleva al cielo della totale accettazione di te. Incondizionata. Sublime emozione di essere al centro di sé, di essere nel Sé dell'Universo. Di essere quanto di più bello tu possa conoscere,

sentire, sperimentare dentro di te. E godere di quello che sei, esultare in quello che sei. Estasiato per la meraviglia che sei!

E quel che ti parrà incredibile è scoprire che sei... amabile.

Non servono qualità particolari per essere amati. Attiri amore quando tu sei tu e non la somma dei doveri che assolvi, delle prescrizioni che esegui, delle norme non tue che onori subendole.

Sì, siamo esseri degni di amore! Di quello più meritato e pieno.

Anche tu qualche volta hai pensato: “Perché qualcuno mi dovrebbe amare? Chi sono io perché qualcuno si accorga di me e si interessi a me?”. Deflagrazione dell’annientamento! Sorda lesione della propria dignità! Insistita vergogna di sé!

È apparso il coraggio nella tua vita e ora sei capace della più grande impresa immaginabile. Audacia possente! Tu credi che puoi cambiare.

Ora sei l’essere sicuro che avanza a passi decisi verso l’appropriazione di te. Niente e nessuno possono ormai contrastare la tua salita all’empireo della tua sovranità.

Quanto l’hai sognata la tua libertà, vero? Quante volte hai cullato il desiderio della libertà che ti allontanasse dal presente insopportabile dei tuoi giorni! E quante volte ti sei ripreso dal breve incanto sgomento e frustrato, senza speranza.

Quei vicoli ciechi ora hanno uno sbocco! Il tuo valore oggi ti apre alla fiducia che puoi essere il tuo sogno e il tuo ardire ti convince ogni giorno che le barriere che ti eri costruito nella paura le puoi abbattere con il nuovo vigore della fede incrollabile nella tua libertà possibile.

Come ti ho svelato, tutto dipende da te! E se lo vuoi, puoi.

Tutto ciò di cui hai bisogno ti è già stato dato. Lo scrigno della vita è stato a lungo chiuso nelle credenze del tuo passato. Ma è da sempre in te.

Spalanca con coraggio e sarai inondato dalla ricchezza che si sprigiona da quel cofano di benedizioni. Osa con determinazione e sarai premiato: se rompi il catenaccio della sfiducia e ti apri alla fede in te, sarai ripagato con la moneta sonante dell'armonia.

Dischiudere quello scrigno significa compiere il supremo atto di ammissione che credi di potere. E questo è decisivo per il tuo cambiamento. Quel gesto diverrà il simbolo dell'apertura alla novità. Per te aprire è semplicemente pronunciare il certo sì. L'irrevocabile sì alla vita.

Forza, allora, uomo! Libera la tua grandezza, donna! Nessun indugio, nessuna esitazione ad appannare il tuo sguardo deciso. La tua ferma risolutezza ti dirà che sei tu a dominare il tempo e la gradualità della tua rinascita sarà baluardo ad ogni affannosa fretta.

Tu sai, tu sei. Nient'altro serve al tuo divenire. La meta è sicura. Il porto desiderato è una certezza. Il tempo è irrilevante.

Il tuo tempo sei tu, misura della tua crescita, del tuo sviluppo, della tua realizzazione in alto.

Quando sei consapevole di appartenerti, allora sai che il tuo varco è massimo: perché sei presente a te stesso quale icona della Presenza. Decidi di te e lo fai decidendo di essere un dono per il mondo.

Appartenersi è un grande atto di apertura alle infinite possibilità di essere e di condividere. Appartenersi è l'epilogo del cambiamento, l'approdo al riconoscimento di essere a casa. Nella Casa. E parte stabile di essa.

Come mi commuove il pensiero di saperti finalmente a casa!
Nell'accogliente abbraccio in cui provare pace. Come sono felice di sentire che sei te stesso, nell'estasi dell'amore per te! I tuoi occhi sono tornati a vedere: la cecità è finita. Adesso sai che anche tu puoi cambiare. Ora assapora il tuo nuovo cammino. Un passo, e poi un altro. Un altro ancora e sei già nella meraviglia del mistero che rifulge in te.

Ti coglierai più volte nella sorpresa per quel che ti accade. Resterai senza parole davanti alle scoperte che ogni giorno ti racconteranno la tua crescita. Loderai il giorno del tuo sì e avrai gli occhi umidi di emozione per quel che hai saputo diventare.

Alzerai lo sguardo e le mani nel cielo notturno e penetrerai gli spazi astrali oltre ogni sconfinato limite per gridare la tua verità. Raggiante di divina felicità proclamerai la più intensa delle tue gioie. Potrai celebrare finalmente la tua libertà perché oggi sai e senti che tutto dipende da te!

Mai uomo provò godimento più travolgente. Mai donna fu appagata da soddisfazione più intima. La mente è attraversata da lampi di esultanza, il cuore palpita di ineguagliabili emozioni, il corpo si tende nella manifestazione del piacere mai conosciuto.

Mi sono guardato, ho sorriso: ho visto per la prima volta la Presenza che mi guardava e mi sorrideva. Che pace! Che gaudio! Che benedizione essere consapevole che tutto dipende da me.

CAPITOLO QUARTO

A PASSEGGIO TRA I PENSIERI

È bello, vero, sapere che, se vuoi, puoi! E quando capisci e senti che puoi addirittura con facilità, allora non sfuggi più all'ammirazione sconfinata per il mistero della vita. Avviene il salto. Hai compiuto il balzo oltre il fossato della paura. Quella terribile, quella della novità.

E mentre ancora sei attonito, vedi avvenire quello che ti pareva impossibile. Accade ciò che neppure immaginavi reale. Ora sei a passeggio nel giardino della consapevolezza e, tra i viali profumati di luce, guardi la tua ombra sempre più somigliante al tuo sogno.

Adesso capisci! Lo vedo dagli occhi che capisci! Mi pare di vederlo il tuo sguardo sorpreso ma disteso. Sì, ora sai quello che invece resta ancora velato per i più. Tu hai visto. Hai visto dentro di te.

Ecco cosa ti è accaduto andando oltre le cose sapute: sei passato dalla vita creduta dagli altri alla vita vissuta da te. Hai salutato tranquillo le sicurezze raccontate di molti per scegliere fiducioso la certezza amata di te.

Ora il tuo cambiamento sta scendendo alle viscere. Sarà quello vero, quello duraturo.

La scoperta di te è solo all'inizio e già capisci quante delizie ti attendono sulla strada dei tuoi giorni. Certo hai da imparare, ma non avrai compiti gravosi da eseguire: apprenderai divertendoti.

Non è molto quello che bisogna sapere al confronto con quello che è bene gustare.

La scuola da frequentare è sempre aperta: ci puoi andare quando vuoi, starci quanto ti pare. Si insegna l'armonia. La impari guardando, ascoltando, ridendo. La apprendi nel modo più naturale che mai sia stato immaginato. Apprendi il bene supremo, la sola cosa che conti veramente, la ricchezza madre di ogni altra con la facilità che amano i bambini.

Impari l'armonia pregando. E così sarai la voce che chiede. La voce grata. Sarai la voce appagata dell'abbondanza che si riverserà su di te.

Sarai estasiato da quel che ti dischiuderà il silenzio. Lui è il grande maestro. Lui diventa per te il luogo dell'incontro con te. Lì si svela la magia, l'avvolgente magia della scoperta di quel che sei. Nel silenzio ti vedi e ti senti tu. Piacevolmente tu!

Quanto contorcerti nelle cose sperando in un azzardo che ti desse sollievo! Hai vagato nelle cose come un marinaio che ha tutto tranne la meta, ogni attrezzo, eccetto la vista oltre l'orizzonte. Ti sei mosso per giorni e giorni nel rumore delle strade, attratto dalle grida e dalle urla di ogni mercante. Hai comprato cose. Continuavi a vendere te.

Ora attraversi il mercato e saluti gli amici. Stringi le mani, accarezzi le guance, baci le bocche sorelle. E vai oltre. In permanente sereno cammino verso il luogo del tuo incontro nel silenzio. Sempre più dentro. Sempre più in fondo. Sempre più tu.

Per un attimo hai forse l'impressione di smarrirti lontano dai tuoi. Non è nulla. Del cambiamento talvolta vedi i tratti del volto esigente. Nessun timore ti inquieti; è solo l'ultimo sussulto del pellegrinaggio antico che sbadiglia in te.

La compagnia di un tempo forse non capisce. E forse ferisce. E in qualche momento la nostalgia delle cose di ieri ti ricorda la tua umanità scontata.

Ma era ieri.

Nel tuo sorriso, la risposta di oggi. Nel tuo sguardo l'entusiasmo della decisione presa. Hai alzato le vele e adesso navighi verso la stella del Piacere. Quello totale.

Hai scelto il mondo delle forme, quello dei pensieri. E nel silenzio lo ricevi. Giunge a te, ti viene dato. Ci voleva la quiete per sentirlo. Era davvero necessario il palpito del silenzio per sentire e gustare che tu sei nella nuova dimensione. Nuova solo perché la conosci ora. Nuova perché ti dà un'inedita e incontenibile gioia. Il silenzio ti ha insegnato la dimensione della semplicità.

È questa la tua natura spirituale. Ormai la sola per te desiderabile, la sola nella quale esprimerti. In questo mondo ti porta il cambiamento che hai scelto: qui ti espandi nel divenire della creazione. Della tua innanzitutto.

Avevi forse più volte intuito di essere molto di più della somma delle circostanze in cui ti sei trovato. E di sicuro qualcosa negli anni ti ha detto che la tua carne si nutre di spirito.

Ora però vedi mutare la percezione in certezza: adesso sai di trovarti nell'emisfero dell'invisibile. E che gioia saperlo! Che spasimo di beatitudine godere di questa verità! Tu sei parte dell'invisibile, da esso nutrito, in esso destinato a festeggiare il tuo innalzamento.

Abbraccia l'invisibile, uomo di fango! Stringi al tuo seno lo spirito, donna di carne! Si aprano le danze nell'allegra giostra del cambiamento!

Ecco l'annuncio tanto atteso: ogni fatica è finita.

La perfezione di questo Universo è nella sua semplicità.

Tutto è facile, tutto è leggero. Se mai avevi pensato al cambiamento come a un peso gravoso, ad uno sforzo immane, ad un impegno improbo della volontà, oggi ti ricredi. Sei vinto dall'evidenza: senti che ti trasformi con facilità.

Quando si è fatta breccia in te la suprema verità, quando la mano materna dell'Universo amico ti ha risvegliato alla consapevolezza che tutto dipende da te, allora si è fatta strada la certezza di quanto semplice sia vivere. Lo è perché ogni cosa è per te.

Potrebbe l'erede di ogni ricchezza trovare intoppo sgradevole in qualche pesantezza? Potrebbe il figlio della bellezza innata essere infastidito da qualche difficoltà nella sua permanente esultanza? Ti sarà difficile solo ciò che crederai tale. Sarà ardua ogni cosa che vorrai così.

Il tuo cambiamento domanda una sola attenzione, essenziale e forte. Vigila che nulla ti distragga dalla gioia per te, per quello che sei, per quello che diventi, per il capolavoro che crei ogni giorno. Sii tu stesso il custode della semplicità: fanne il tuo vessillo.

Nella spontaneità del tuo rinnovamento si riflette la semplicità del tuo sogno. Esso ha governato il tuo sbocciare. Esso è la tua primavera e tu ormai sei nella stagione dove tutto è per te.

Perché dovremmo avere in noi la potenza infinita del sogno se questo non fosse la realtà? Lo vedi quanto è facile sognare? Senti dentro di te vibrare le corde che rilasciano la melodia unica del tuo desiderio?

Non è deliziosa questa percezione di camminare verso il proprio sogno accompagnati dalla benedizione dell'Universo

amico? Il tuo ideale si forma formando te. E tu sarai pienamente tu quando sorriderai appagato signore nella gioia del tuo sogno.

Avevi temuto la tua metamorfosi, ricordi? Ti pensavi incapace. E ora ti si schiude l'evidenza che nulla è più spontaneo ed entusiasmante dell'avventura tra i propri pensieri. Sei a passeggio nell'eden dei tuoi pensieri. Sei nella Presenza!

Lo sai perché ti sembrava difficile cambiare?

Perché avevi smesso di immaginare. Non sapevi vederti in una condizione diversa da quella in cui ti trovavi. Meglio dire, da quella in cui ti eri spento, o quasi. Non attingevi più alle potenti energie della tua mente. Probabilmente, come me, non vi hai mai attinto con consapevolezza.

Cercavi di ragionare. È una soluzione che ha grandi vantaggi. Ha premiato molti.

Volevi agire secondo coscienza: è certamente una bella cosa che ti fa onore. Anche di questo hai visto gli importanti pregi.

Hai ritenuto di essere persona dai saldi principi. Hai lottato per essi. Saresti anche morto per qualcuno di essi. E di sicuro la solidità delle convinzioni porta stima e soddisfazioni.

Eppure, quante voragini di timori! Inquietudini e paure seminavano fatica nella via quotidiana che ingrigiva i tuoi capelli. Un giorno dopo l'altro, spesso uguale all'altro, tante volte fermo in ciò che hai creduto, prigioniero di ciò in cui hai riposto la tua fede.

Né ragione, né coscienza, né principi ti sono bastati.

Orfano dell'immaginazione!

Oggi ti chini tenero a consolare la tua ragione forse intristita. Parli dolce alla tua coscienza: le racconti la storia del fanciullo che deve cullare ed essa si commuove. Passi in rassegna i tuoi

principi e li ringrazi per quanto di bene hanno saputo dare ai tuoi anni.

Non è un commiato, non ci sarà separazione. Nulla di buono perdi, niente che ti appartenga andrà lasciato. Tutto si ricompone nell'unità della tua armonia. Sotto lo sguardo della Presenza.

Ora sei presente a te stesso e guidi il tuo vascello con la fierezza tranquilla di chi sa il vero. Sei la Presenza. Gioia indicibile!

La grande notizia ti è risuonata nel petto: tutto dipende da te!

E la tua ragione esulta felice nelle infinite possibilità di esprimersi. E la tua coscienza plaude alla leggerezza serena che ormai la innerva. E i tuoi principi si inchinano volentieri al passaggio della verità che li esalta.

Lieve, il tuo sguardo si abbandona all'ebbrezza della vittoria. Una vittoria senza avversari. Una conquista senza spargimento di sangue! E tu sei diventato l'unico artefice del tuo domani.

Stai bene, e niente mai ti sarà nemico. Divertiti nelle piccole e grandi cose e sarai avvolto nel sorriso eterno dell'Universo. Hai già imparato che nulla è per te faticoso. Nuoti nella corrente della vita che ti promuove e ti celebra. Sei attirato nel girotondo allegro e perpetuo della tua crescita.

Le tue albe rischiarano le tue giornate senza sforzo. I tuoi tramonti rosseggiano festanti nel gioco giocato.

Tu ora sei pervaso dall'energia ludica della tua immaginazione nel divertimento creativo che colora le tue giornate.

Solo armonia per te.

Null'altro che l'intima armonia della pace universale con la vita.

CAPITOLO QUINTO

CREDI FIDUCIOSO IN TE STESSO

Concediti fiducia! Incondizionata, in te stesso! Fai questo gesto d'amore per te!

Fallo ora! Confida che puoi cambiare te stesso cambiando i tuoi pensieri. Vedrai miracoli al solo mutare delle tue convinzioni su ciò che credi o non credi possibile per te.

E cosa credi possibile per te? Non esitare. Dillo! Gridalo con tutta l'aria che hai nei polmoni. Gridala felice la tua potenza!

Sì, per te tutto è possibile!

Perché tutto dipende da te.

E tu sei un frammento potente dell'Universo. Tu sei un canale attraverso il quale l'Universo si espande nel suo e nel tuo bene. Tu sei, in fondo, l'Universo stesso. Sei i pensieri che fai. Sei uno degli innumerevoli cangianti modi di sorridere alla vita.

Persuadi amorevolmente te stesso che ormai detieni la chiave per aprire ogni porta della tua esistenza. Sei nella vita dalla infinite possibilità. Tu sei un fascio di incredibili, stupende potenzialità: scegli quelle che vuoi. Così sarà.

Delle innumerevoli possibilità, ce ne sono alcune di molto personali. Sono quelle che tu associ al tuo sogno, alla piena realizzazione di te come persona distinta da ogni altra, per quanto unita ad ogni altra nella universale spiritualità della materia.

Parti da ciò che più coinvolge la tua umanità. E da lì inoltrati risoluto e impavido verso le profondità del tuo essere. In fondo e dentro, dove il tuo respiro si fa eco della tua unità con il

Tutto. Senti la bellezza che ti è donata? Essa ti rende sicuro nel caldo abbraccio dell'armonia che tutto pervade.

Abbandonati alla gioia dei tuoi nuovi pensieri di luce. Godi lieto delle emozioni che il tuo sogno ti elargisce. Esulta nell'ebbrezza signorile della tua dignità di principe.

Nuovi pensieri, nuove emozioni. Sorrisi luminosi.

Sei nell'amplesso del vento cosmico che ti stringe a sé. Niente è più desiderabile. E ti accade adesso. Accade proprio a te.

Concediti amore, uomo che hai avuto paura di te! Amati senza riserve, donna dal passato preoccupato! Invoca su di te l'amore smisurato che ti innalza e lasciati attraversare e irrorare in ogni parte di te.

È amore già meritato e ne devi solo godere. I tuoi nuovi pensieri sono pensieri d'amore. Pensieri amati. In un susseguirsi festante, innumerevoli popolano ormai la tua mente e tu li cerchi, li vuoi, li accogli. Sono tuoi, sono l'energia universale che scorre infinita in te.

Sono tuoi i pensieri che produci: ed essi produrranno il tuo futuro. Sono tuoi: circondali dell'emozione dell'amore e sii il loro custode amorevole. Indugia su pensieri armonici e crea con essi il tuo bene.

Plasma i tuoi pensieri, vasaio! Divertiti nella più alta opera che puoi compiere. Con serena cura, intrattieniti con essi, come compagni. Parla loro, persino, e scrivi con loro la tua storia. Riscrivi quella passata se vuoi, crea quella futura, soprattutto.

In ogni passo che compi, lodati e approvati. Nella tua nuova veste di artista, le tue prime pennellate di pensieri potranno non sembrarti troppo apprezzabili. Invece lo sono. Ogni cosa che tu

fai merita lode, perché in essa esprimi quel che sei. E tu sei sempre una meraviglia dell'Universo. In ogni momento, in ogni azione.

Non hai esami da superare. Non hai giudici. Sei nell'Universo amico che ti eleva e nobilita ad ogni respiro. Se credi di sbagliare, nulla ti inquieti: stai solo percorrendo una strada diversa. È il momento di insistere nella lode di te. L'approvazione sarà il balsamo inebriante che ti ricorda che tutto dipende da te. Non hai sbagliato nulla in fondo, hai solo arricchito la tua vita di una nuova esperienza.

Nessuna strada che tu possa intraprendere potrà mai esserti dannosa se la Presenza in te ha in alto il vessillo della tua signoria sugli eventi. Se hai aperto davanti a te un sentiero non agevole, sorridi bonariamente di te e esplora un altro.

E se mai davanti a ciò che pare non farti onore la vergogna arrosserà le tue guance, sorridile gentile. Lei capirà che non ti appartiene più e si dissolverà nella certezza che tu sei integro. Copriti di lodi e di approvazione: tu sei figlio del Bene.

Tutto dentro di te è bene. L'energia che sei è il bene universale che si espande nel compimento. Nel tuo, in primo luogo, come sublime fine voluto e perseguito. Nell'Universo tu vali: espandi il tuo valore nell'amore per te e per ogni uomo e donna dal tuo medesimo destino. Naturalmente, semplicemente, amore per tutti.

Ama questo mondo, magnifico riflesso della meravigliosa Intelligenza da cui proviene. Sei fratello di questa terra, è tua sorella la materia che ti avvolge. Non hai nemici, perché non esistono i nemici. Non hai ferite perché sei di luce. Nulla nel mondo è contro di te quando tu sei con te. E se dimori nella tua Presenza, sei il giardino dove ogni gradito fiore sboccia fresco e

incorruttibile. Anche le spine delle rose sono un dono. Il cardo non è meno del giglio.

Ricorda che tu sei il figlio amato, innamorato dell'Amore che tutto crea amando!

Metti perciò l'amore nei tuoi pensieri. Pensa l'amore. Costantemente. Sarai sorpreso da quanta utilità ne trarranno i tuoi giorni nel mondo.

Ah, il mondo, appunto. Nella tua storia di ieri, ti sei scontrato con la realtà. Ti ha deluso? Ingannato? Pare sia successo a tanti. Anche a me.

Sei mai stato preso in qualche momento dal sacro furore di volerlo cambiare questo mondo? Sono sicuro di sì. Ti fa onore.

In qualunque modo tu abbia cercato di farlo, hai la mia ammirazione. Volevi la giustizia. Volevi il bene. Sotto qualunque bandiera tu abbia gridato i tuoi ideali di rinnovamento io sento che tu eri sincero e generoso. Vorrei abbracciarti e salutare quanto di più nobile il tuo impegno ha voluto realizzare.

Comunque sia andata, qualunque sia stata la tua esperienza, lascia scorrere rimpianti e rimorsi. Sono ormai compagni di cui non hai più bisogno. Ti lasceranno volentieri, se ti accomiaterai da loro con tenerezza.

Adesso parti dall'interno... l'esterno verrà. Dal mondo dentro di te: quello fuori si plasmerà facilmente. Dal tuo interno, dove tutto inizia. Dove tutto è alba radiosa nell'energia creatrice di bene. È dentro che tutto comincia. È dove dimora la Presenza che avviene il sussulto del nuovo. Nel centro si dispiega l'onda che ti culla e ti conduce al tuo porto. Dove vedi felice il volto unico della tua identità.

Anche tu come me volevi trasformare la terra, in una sfida impari, avvolto nell'ideale candido della novità. E il mondo ti avvolgeva e cambiava te ogni giorno portandoti sempre più fuori da te, lontano da te, estraneo a te. Volevi migliorare il mondo, andando nel mondo, aggredendolo, ribellandoti alla sua sporcizia. Volevi un pianeta nuovo, quando tu eri ancora vecchio nei pensieri e nel cuore. Hai sofferto nell'incoscienza della tua disarmonia.

Adesso lo sai. Sei tu la sorgente di ogni cambiamento nel mondo. Perché tu sei il mondo. La tua rabbia era solo l'insofferenza per le cose a cui hai dato il tuo potere.

Ora sei consapevole che tu sei il respiro dell'Universo e tutto accade nel tempio del tuo spirito. Dal tuo interno alita la forza che fa le cose attorno a te. L'esistenza degli uomini e delle donne accanto a te la dipingi con la forza dei tuoi sguardi.

E mentre i tuoi pensieri di unità riassumono ogni divisione in te, vedi mutare la storia degli uomini che sono in strada con te. Senti quanto sia vero che ogni trasformazione profonda parte dal tuo cuore.

Come ti sei sentito bene quando hai smesso di voler rinnovare gli altri! Quale sollievo ti ha attraversato al pensiero consapevole che ogni cambiamento inizia da te!

Se affronti lo specchio, sentirai la voce decisa e dolce della Presenza: "Cambia te stesso e non gli altri! Cambia i tuoi pensieri, non le opinioni degli uomini! Lavora a modificare le tue credenze, non le convinzioni altrui."

Siine certo: ne uscirai rigenerato, come chi lascia la zavorra dell'esteriorità per librarsi sereno e fiducioso nel cielo limpido della sua spiritualità.

Se decidi di ricominciare da te, allora sentirai come mai quanto la novità dei tuoi pensieri ti porti a vivere la novità del mondo. Pensieri nuovi in te ti faranno sorridente al cosmo.

Diventerai l'amante festante di questa terra meravigliosa. Sei a casa nel mondo amato e fluido dei tuoi pensieri. È caduto ogni rancore! Svanito ogni giudizio! Perduta ormai ogni condanna! Tu ami questo mondo. Perché è il tuo. Perché in esso ti realizzi nella pienezza della tua umanità.

Ecco, il momento è venuto.

Finalmente sei un fluire armonico di pensieri rinnovati. E il primo che ti accompagna sempre è la fiducia che hai in te!

È dalla fiducia incondizionata in te stesso che è scaturito il meraviglioso paradiso che ti circonda. Vedi quante persone vengono a te sorridenti? Riconosci quanto bene ti fa corona ogni giorno portandoti abbondanza e ricchezza? Lo vedi quanto ti innalzi, nella certezza che il meglio di te si propaga a generare il meglio degli altri?

Vai sicuro nel mondo e riponi continuamente grande e incrollabile affidamento in te stesso. Hai la certezza che l'Universo si fida di te! Si fida dando forma ai tuoi pensieri. È questa la garanzia di quanto meriti ogni grandezza.

E la tua grandezza fa grande il mondo. Il tuo mondo di dentro, bello di ogni divina bellezza avvolge di sé, con dita di luce, la realtà che palpita fuori. La tua fede in te ha dissolto il fantasma del dubbio. Quello lacerante e perfido. Quello del tuo valore.

Tu puoi pensarti Sovrano. Puoi pensarti Supremo. Tu puoi pensarti Tutto.

Un annuncio risuona, ripetuto, eterno! Una voce riecheggia
nel cosmo silenzioso! Parla di te. Proclama la tua grandezza!

Tu sei Pensiero infinito!

Tu pensi ogni bellezza.

Il mondo ti aspettava.

Grazie per i tuoi nuovi pensieri!

CAPITOLO SESTO

GIOVINEZZA NELL'ABBONDANZA DEL TEMPO

Pensa e ringiovanisci.

Il tempo del mondo attorno a te ti aveva invecchiato. La cascata di nuovi pensieri ti porta invece nella dimensione dove tutto è giovane. Senza quel tempo che sai. Con il solo tempo dell'energia dei pensieri. Quello che non trascorre, ma trascende. Non passa, ma accarezza.

Se tutto dipende da te, scopri presto la gioia di sapere che anche il suo scorrere dipende da te.

Tu sei il tuo tempo!

Ricordi quante volte ti ha attraversato l'impazienza e quanto hai corso nell'affannosa e tormentata fretta del poi? Ti tornano nella memoria i giorni andati, spesso buttati nella voragine del tempo che non avevi mai. Hai per anni vissuto lottando contro di esso e da esso perennemente tiranneggiato e sconfitto. Inquietudine rabbiosa e amara.

È accaduto a tanti. Io ho conosciuto questo dramma sottile e violento prima di te. Io mi sono addirittura odiato per le innumerevoli volte in cui non sono riuscito a fare "in tempo". Ansia vigliacca: non ero riuscito a fare del momento il luogo della mia crescita e del mio compimento.

Da giovane ho sciupato spesso i miei giorni, scialacquato ore e ore nell'inutilità delle cose. Diventato poi adulto, mi sono ciecamente reso ostaggio della clessidra, divorato nella carne dal troppo fare, dal tanto avere, dal triste essere.

Ora però esplose in me un'incontenibile ebbrezza. Mi posso ergere forte e fiero nella consapevolezza del nuovo sapere.

Io sono il mio tempo.

Io e solo io decido la mia giovinezza e la mia vecchiaia.

Adesso lo so! So che giovinezza e vecchiaia non sono età. No! Giovinezza e vecchiaia sono unità di misura.

Esse dicono solo quanto sono grandi il mio e il tuo desiderio di vivere.

Misurano l'intensità della tua voglia di pienezza. Esprimono la luminosità del tuo sorriso, il calore del tuo tocco, la gentilezza del tuo sguardo, la traboccante vitalità del tuo cuore.

Sei giovane quando hai un sogno e lo ami abbastanza da trasformarlo in realtà. Vivi la continua giovinezza quando sei nella musica di sentimenti che ti elevano. E con te si elevano gli altri alla dimensione della loro pienezza.

Sei giovane quando parli al tempo con amore ed esso ti ascolta e asseconda ogni tuo desiderio.

Sì, donna, che da sempre sei dea! Sì, uomo, compagno da sempre del cielo! Tu sei il tuo tempo. Sei tu che pensi il tuo tempo. Tu lo crei. Per viverlo.

Quanto sei grande uomo forgiatore delle tue stagioni. E tu di più, donna meravigliosa, gravida di eternità beata per il mondo.

La senti ora la gioia dell'armonioso scorrere dei tuoi giorni? Bastava che ti ritrovassi. Bastava che tu tornassi a te. E hai trovato il tempo amico ad accoglierti. In pace con te, sei diventato tu stesso il momento che vivi.

Non ti serve più l'orologio. Tutto è presente. È adesso.

Tu sei ormai di nuovo presente, ritornato finalmente nell'oggi dopo avere vagato stordito nelle ombre di un passato che non ha più nulla da donarti.

Perché si è fatto strada il tuo desiderio. Sei tornato a desiderare. A desiderare la vita.

Lo hai scoperto ormai: il tempo è misurato dal desiderio. Quello padre di ogni altro: il desiderio della Vita. Quando aneli tanto intensamente ad essere una cosa sola con la Vita, suoni all'unisono con l'armonia universale. Sei il trasparente riflesso dell'Essere che ha preso forma in te e tutto quello che sei o fai è null'altro che cristallina espressione della Suprema Vita che tutto pervade.

E il tempo è il dolcissimo scorrere nell'interminabile presente, dove ogni cosa ti arride nella pace dell'eterno giorno che vivi.

Le senti, vero, l'emozione e la bellezza vibranti di essere il proprio tempo? Da quando sei cresciuto nell'amore per te, conosci solo il presente. Lo crei con pensieri continui d'amore e il tuo tempo è l'espandersi inarrestabile del tuo desiderio di Vita.

Ti stupisce la potenza del desiderio? Desidera la Vita! Bramala come si può volere quanto di più bello si possa pensare e inoltrati nella creazione quotidiana della tua gioia.

Desidera e ama il tuo desiderio. In esso tu ti manifesti quale essere meraviglioso che vuole la perenne giovinezza dello spirito.

Ricordalo. Resti giovane solo desiderando! Nel desiderio ti fai eterno. E nella ricerca della Vita tu comunichi ogni tranquillità riguardo al tempo.

Comprendi quanto bene puoi fare testimoniando la tua ridente sintonia con il tempo. Vedranno che tu non hai bisogno di averlo o guadagnarlo e non ti tocca il timore di perderlo.

Tu sei il tuo tempo. E come te, esso è continua comunicazione di anelito verso la Vita pienamente compiuta in te.

Pensati giovane sempre. Fai pensieri giovani. Comunica la tua giovinezza mostrando la tua centratura nel tempo. E il tuo stesso modo di godere del momento farà eco nell'Universo.

Sappilo! Il tuo scorrere è comunicazione della fresca giovinezza che scorre in te. Amandoti, tu hai al contempo amato il tempo: e ogni susseguirsi è ormai per te solo un ulteriore passo verso la pienezza di te.

Quella pienezza che non è mai colma perché è il via vai continuo di accoglienza e di dono.

Una delle meraviglie del cambiamento è il ritorno all'abbraccio dell'Universo che tutto elargisce. E quando senti pulsare dentro di te l'unione con la Sorgente di ogni bene, capisci e gusti la bellezza della vita.

Della tua innanzitutto.

Sei accolto e accogli. Hai ricevuto e doni. Non contare nulla, non giova: hai aperto la porta all'abbondanza del Cosmo e vedi la tua ricchezza traboccante. Fai grazia agli altri della tua stessa abbondanza e tutto è fluire perpetuo di pienezza.

Come l'Universo pensa ormai anche tu solo a donare. Pensa a quello che hai da dare e pensa a come lo puoi regalare affinché la Vita che hai accolto si espanda come cascata di luce nel mondo.

Pensa a offrire! Offri i tuoi pensieri. I più grandi, i più nobili, i più positivi e creativi che tu possa concepire. Innerva la tua mente di pensieri concavi: non c'è limite al pensiero offerente. Offri illimitatamente.

Pensa e apriti ad ogni forma di comunicazione. Lasciati attraversare dalla tua più intensa passione per la comunicazione e l'offerta della felicità. Mai un attimo nei tuoi giorni sia privo di slancio verso il dono della tua esultanza.

Si smette di essere giovani quando invecchia la comunicazione. Di pensieri sorridenti protesi verso la felicità, quella che accoglie e che dona. La tua, ormai. La tua per sempre.

Li vedo, sai, i tuoi occhi! Vi leggo l'emozione limpida del tuo slancio offerente che si dispiega nel tempo.

Sei diventato tempo offerto. Sei eternità donata. Uno zampillo inesauribile di giovane ed esuberante passione per la Vita. Dono di pensieri che comunicano la gioia della tua presenza nel tempo.

I tuoi occhi ora mi parlano. Sono i profeti del tuo nuovo destino. Quello della tua perenne e armoniosa novità.

Esulta, uomo meraviglioso! Sii raggiante, donna fatata! Si è aperto l'ingresso nella vera giovinezza che non ha età.

E i tuoi sentimenti sono di originale freschezza. Lo vedi da te come i tuoi nuovi pensieri hanno plasmato il tuo intimo sentire. Scorre e fluisce nelle ore il tuo stato d'animo rinnovato nell'amore ridente. Lo vuoi. Lo tieni. Ti avvolge.

Questa è la tua giovinezza che non avrà rughe. Sei mutato dentro. È vivificato il tuo sorriso. È stato singolare il cammino per tornare a te.

Sei tornato dove la Vita ti attendeva da tempo: sei tornato all'estasi!

Ecco, splendido essere, eterno bagliore di luce nell'unità universale!

Eccoti ricomposto nell'integrità della tua natura spirituale. Si lacera il logoro velo dei vecchi valori. Hai scelto. Hai deciso. Tu. Per la prima volta.

Quel che contava vale ora di meno. Forse persino poco. In qualche caso nulla. La moneta di scambio si è deprezzata. È stata cambiata. L'hai cambiata tu.

Sì! Ed è stata la beatitudine.

Ora che sei tu a creare i valori, ti espandi libero nella presenza eterna della tua felicità. Nessuna qualità è tale senza il tuo riconoscimento. Tu dai valore. Tu sei il Valore supremo.

In te omnia sunt!

CAPITOLO SETTIMO

ETERNA TRABOCCANTE BELLEZZA

Sei splendente, uomo rinato nel desiderio della Vita! Di una bellezza che solo la consapevolezza della tua armonia poteva sprigionare.

Sei meravigliosamente bella, donna rinnovata nel sorriso del tuo Tempo! La luce che emani è figlia regale della tua unità con te.

Hai camminato sulla strada che tu stesso hai tracciato e adesso sei nel Centro. Nel tuo.

Nel Centro, dove tutto è pienezza: nell'unisono universale che celebra la Vita. Sei dove l'Abbondanza abbraccia ogni cosa. Tu sei lì. Sarà la tua dimora.

In verità, hai sempre dimorato nel giardino dell'Abbondanza, tu che per anni sei stato rassegnato esecutore di leggi, a lungo distratto viandante in una comitiva chiassosa: nulla hai visto del Tanto che ti faceva corona.

Ora è sorta la tua alba. Con lo sguardo scevro, vedi grondare ovunque le gocce di ricchezza che adornano la tua esistenza di signore.

Adesso vedi. La odori perfino l'Abbondanza. La senti. Sei l'essere dalla natura ricca. Abbondante d'amore.

È un mosaico di colori il tuo sussulto di gioia negli occhi. Non l'avevi mai avuto.

Hai camminato. Tenace. Hai sfidato la colpa! L'hai vinta. Sei stato grande!

Essa è svanita nel niente dei peccati mai commessi, degli errori vaneggiati, della disobbedienza senza volto, della vergogna priva di nome.

Ti sei voluto coraggioso pellegrino sul sentiero del Tutto e sei giunto nella Presenza.

Non è una meta, non un destino. È la tua gloria. È il tuo interiore sorriso che pensa, che sa, che dice, che danza.

Che ti proclama Signore.

Pensi la Bellezza ed essa accompagna ogni tua immagine, colora il tuo sguardo. Ti vedi pensante: ridono i tuoi pensieri mentre accogli la grande notizia che ti ha trasformato nella farfalla dalle ali di sole.

La tua strada ha trovato la porta. I tuoi passi han calpestato la soglia che tutto schiude. Sei diventato creatore.

Hai forgiato pensieri d'amore, hai generato emozioni esaltanti. Dalle tue viscere emanano sentimenti di avvolgente armonia, dalla carne si libra l'amplesso interminabile che trascende l'estasi.

Sei origine. Sei fine. Sei percorso.

Da te tutto si origina, in te tutto si compie. Adesso lo sai. Lo senti. Lo vivi.

Da te proviene solo bellezza, si realizza soltanto armonia.

Null'altro tu sei se non un inno. Tu sei l'Inno dell'Universo. Sei la vivente sinfonia divina.

E un flusso magnetico di inesauribile energia si concentra in te. E da te si espande nell'abbraccio spirituale creatore di intima e completa felicità.

Come sei grande, uomo che dipingi bellezza! Quanto sei eccelsa, donna che celebri danzando l'armonia!

Contempla il tuo cambiamento. Guarda la tua novità. Ammira il tuo viso ringiovanito. È nuovo il tuo sguardo, è inedito il tuo sorriso.

E più di ogni altra cosa, è vivificata la tua parola.

Ascolta il tuo linguaggio trasmutato e vedi quanto cammino c'è in esso. È qui racchiusa la grande conquista: si è aperto lo scrigno della rinnovata e affascinante comunicazione con te.

Risuona la notizia bellissima: tu sai comunicare con te stesso. Adesso, finalmente, sì!

Hai innovato i pensieri, si sono innovate le parole. Le tue. Tutte. Soprattutto quelle più vere.

Cosa fa nuove queste parole? Il sentire l'amore per te.

Ergiti signore e assisti alla tua creazione: ti rivolgi parole che mai avevi udito prima. Ti parli, ti ascolti. L'Universo parla in te, ascolti la proclamazione della tua gloria. Sei il protagonista della novità cosmica che si dischiude.

Le scure parole di giudizio tacciono. Per sempre. Quelle dure di comando si dissolvono. Senza pietà.

Si innalza il vessillo della parola Umana. Quella dell'armonia. Quella della totalità e della libertà. La tua.

Lasciati trasportare dallo stupore! Permetti alla meraviglia di avvolgerti.

Sei proprio tu; tu, il capolavoro creativo delle tue parole nuove.

Hanno trovato lo sbocco da sempre atteso. Hai loro concesso di essere pronunciate. Di essere udite. Da te.

Sono antiche come il Cielo. Sono sempre state tue, in silenzio. Ora sono proferite. Espresse da te. Dette per te.

E le parole alimentano fasci di infinite vibranti emozioni che compongono il mosaico dell'armonia interiore: il resto è solo eterna traboccante bellezza.

È finalmente echeggiata la parola!

L'hai detto: "Ti amo. Amo me. Amo te".

E nulla è stato più come prima.

Tu sei l'amato e tu sei l'amante. Tu sei l'Amore.

Hai detto il tuo amore per te. Ti sei riconosciuto amato. Ti sei riconciliato nell'unità dell'amore incondizionato per te.

Nella parola amante tu sei uno con gli uomini e le donne che camminano nel mondo. Lo hai gridato nella gioia del vero: "Ti amo! Amo me! Amo te!".

Ama, sì, te stesso con quanta più intensità ed emozione puoi.

Ama innanzitutto l'amante, te stesso. E in te stesso ogni altro "tu".

E il Tu supremo, nel quale ogni alterità si sublima nella divina unità.

Si sono formate in te le parole nuove: vengono a te dalla limpida spiritualità della tua natura. Sono profondamente tue e profondamente eterne. Profondamente magnetiche.

La tua parola amante pronunciata nel Tu ha creato il Noi universale.

È la sinfonia cosmica degli uomini e delle donne che come te sono nell'apoteosi della novità. "Noi" è il nome del nuovo mondo creato dalla parola amante che ha innalzato te come amato. Ed eleva alla pienezza ogni creatura amata.

Quale viaggio è stato il tuo! Ammirabile cambiamento!
Felice, inenarrabile esito!

Dalla solitudine e dalla estraneità sei giunto ora nella tua Casa.

E hai un sorriso per tutti.

Un sorriso per le leggi che ti hanno a lungo imprigionato e anche per i legislatori che decidevano del tuo bene.

Un sorriso sereno ai guardiani dell'ordine e ai detentori del vero: tu ami gli uni e gli altri, rispettoso del loro ordine e del loro vero.

Signore della tua vita, senza il loro ordine e senza il loro vero!

Tanto sei elevato e sublime nella tua gloria che puoi abbracciare i carnefici e le vittime. Offrire emozioni amanti alle vittime, comunicare parole amate ai carnefici.

Tu sei il sorriso dell'armonia. Quella che l'Universo ti ha consegnato.

Niente si può contro di te.

Nell'amore, il tuo potere è ormai illimitato.

Il potere della tua comunicazione è un'avvolgente onda di energia divina che tutto eleva abbracciando.

Ti attraversa la forza sublime e leggera degli astri. È in te quale dono per il tuo compimento. Tu sei il Potere.

Nella Parola amante, tu puoi tutto.

Sei attraente magnetismo che testimonia la tua storia. Sei gloria.

Ecco, essere adorabile! Sei all'epilogo della tua avventura.

Hai creduto di potere. E hai potuto credere nella tua divina grandezza.

Ti sei inventato tu stesso con soluzioni d'amore. Per te prima di tutto.

In te i pensieri hanno rinnovato le viscere ed esse hanno purificato ed esaltato ogni immagine della mente.

Hai rivestito in te ogni pensiero con gli abiti di sentimenti luminosi.

La mente ha sussultato nell'emozione per la Vita desiderata. I tuoi pensieri sono quadri lieti di esultanza inesauribile.

Sai cos'è accaduto?

Sei diventato un inno vivente. Tu sei l'Inno che celebra la nuova era.

Hai pronunciato al tuo cuore parole di fiducia. Hai creduto in te stesso. Hai voluto farlo. Tenace. Anche quando pioveva.

Ora sei un arcobaleno di luce. Ora sei Tu.

Eternamente presente. Per sempre nella Presenza.

Io ora ti ringrazio, uomo stupendo, per quello che adesso sei nei tuoi nuovi pensieri che creano il mondo.

Ti sono senza fine grato, donna meravigliosa, per quanto i tuoi sentimenti sanno elevare ogni essere.

Lacrime di gioia irrorano ora il mio viso! La commozione mi invade.

Ti vedo e ti celebro Uomo rinato in Te per la forza della suprema verità.

Tutto dipende da te!

Tutto.

Da te.

Con immensa fiducia.

Perché non saresti qui se non fosse per la più grande e divina delle gioie.

Essere La Vita.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO 2010
PRESSO GLOBAL PRINT – GORGONZOLA (MI)